

Tra i contributi versati alle Fondazioni dagli enti locali i più consistenti provengono dalle Regioni e dal Comune, essendo peraltro presenti con un proprio rappresentante all'interno del Consiglio di Amministrazione. Il ruolo della Provincia è al contrario marginale. Come è noto il Sindaco del Comune in cui la Fondazione ha la propria sede è anche il Presidente della Fondazione, fatta eccezione per l'Accademia di Santa Cecilia.

Operando un raffronto più omogeneo con i dati elaborati nella Relazione del 2001 è possibile osservare alcune lievi variazioni: il contributo dello Stato, che avviene attraverso il Fondo Unico dello Spettacolo, è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente passando dal 49,50% al 51,43%, mentre si è ridotta la partecipazione degli enti pubblici scesa dal 20,05% al 16,61%.

Si tratta evidentemente di una media generale che a livello disaggregato può presentare situazioni anche molto differenti, in funzione delle specificità di ciascuna Fondazione.

Tabella 53: raffronto entrate 2001-2002 e relativa incidenza percentuale

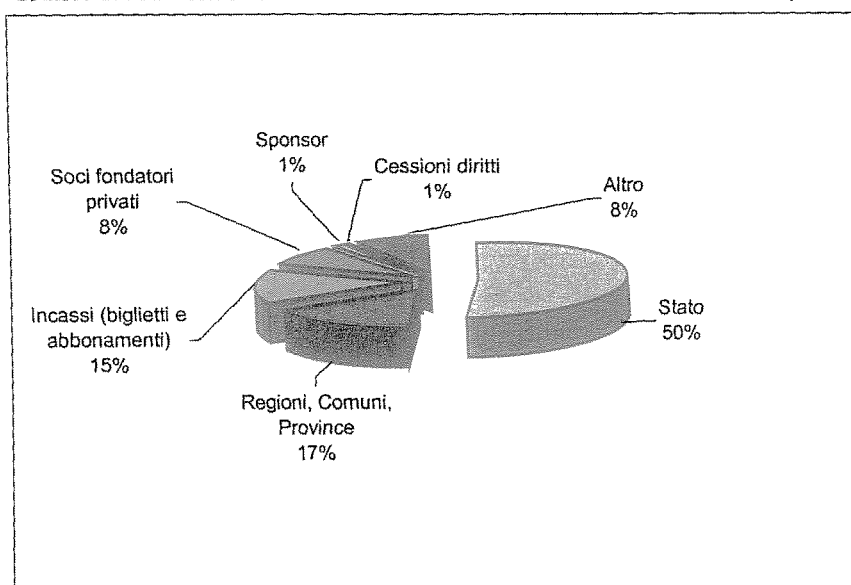
Origine delle Entrate	Anno 2002	Incidenza % Anno 2002	Incidenza % Anno 2001
Stato	260.379.102,47	51,43	49,50
Regioni, Comuni, Province	84.102.731,36	16,61	20,05
Incassi (biglietti e abbonamenti)	74.893.996,56	14,79	16,20
Soci fondatori privati	39.322.957,99	7,77	4,93
Sponsor	5.542.903,29	1,09	1,27
Cessioni diritti	2.770.652,80	0,55	1,50
Altro*	39.273.315,04	7,76	6,55
Totale	506.285.659,51	100,00	100,45

*Altri enti pubblici, Contributi privati soci non fondatori, Altri proventi, Entrate da tournée e attività decentrate, Ricavi da pubblicità, Altri ricavi da prestazioni

Anche le entrate derivanti dalla vendita dei biglietti e degli abbonamenti hanno perso qualche punto percentuale passando dal 16,20 al 14,79%.

Il grafico che segue mostra l'articolazione delle entrate in termini percentuali rispetto al totale.

Grafico 59: Articolazione delle entrate delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002



Con riferimento al dato relativo agli incassi, è interessante osservare che il valore medio sopra riportato è la risultante di valori tutt'altro che omogenei fra le singole Fondazioni.

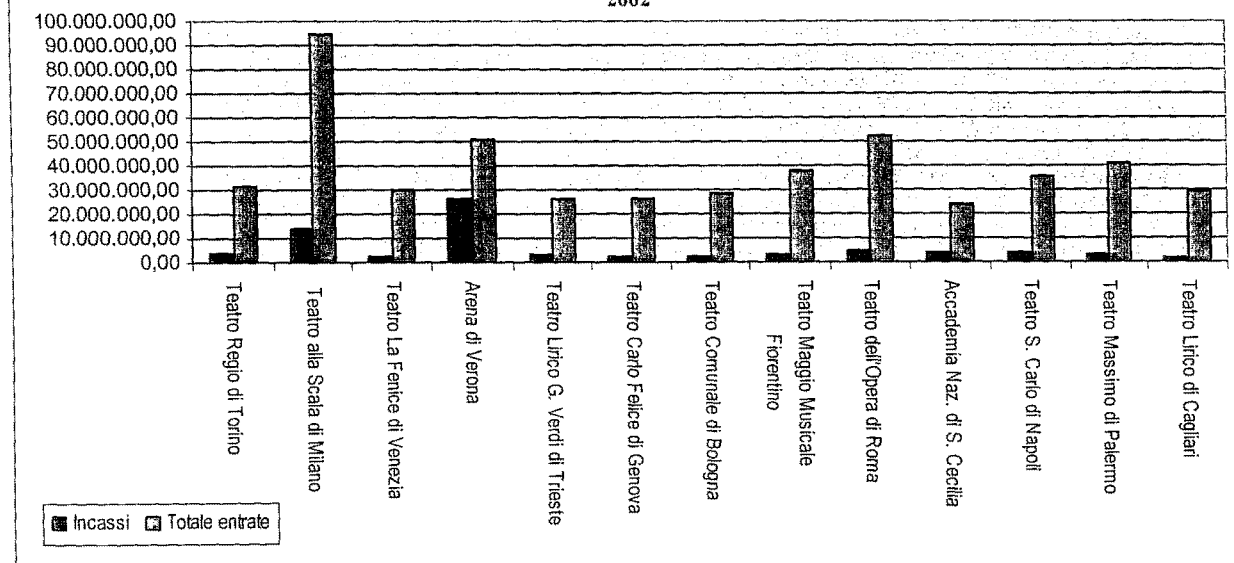
La tabella che segue riporta gli incassi dichiarati da ciascuna Fondazione, le entrate complessive e le incidenze percentuali dei primi in rapporto con le seconde. Si riportano per un confronto anche le incidenze percentuali registrate nel 2001.

Tabella 54: Rapporto incassi/entrate totali-Anno 2002

Fondazione Lirico Sinfonica	Incassi	Totale entrate	Incidenza % 2002	Incidenza % 2001
Fondazione Teatro Regio di Torino	3.697.000,00	31.685.894,00	11,67	13,4
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	14.044.540,00	94.244.010,00	14,90	15,7
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	2.148.000,00	29.622.000,00	7,25	2,9
Fondazione Arena di Verona	26.391.839,82	51.030.250,70	51,72	52,5
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	2.806.223,00	26.266.565,00	10,68	9,9
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	2.671.710,34	26.108.733,73	10,23	-
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	2.663.779,00	28.432.816,00	9,37	10,0
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	3.414.000,00	37.691.000,00	9,06	8,3
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	4.276.027,05	52.038.463,96	8,22	16,9
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	4.159.004,01	23.691.732,21	17,55	18,3
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	3.968.228,48	35.650.498,27	11,13	11,3
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	2.890.000,00	40.955.000,00	7,06	6,4
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	1.763.644,86	28.868.695,64	6,11	7,2
Totali	74.893.996,56	506.285.659,51	14,79	16,20

Se mettiamo a confronto il valore degli incassi da botteghino con le entrate totali è possibile trovare conferma di quanto appena affermato: notiamo, infatti, che, ad eccezione dell'Arena di Verona che grazie all'ampiezza della struttura (ha una capienza di 14 mila posti) ed alla possibilità di ospitare eventi che riscuotono un grande interesse da parte del pubblico, per tutte le altre Fondazioni l'incidenza degli incassi rispetto al totale delle entrate è molto bassa, sempre sotto il venti per cento, e scende in diversi casi, come per la Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Maggio Fiorentino, l'Opera di Roma, il Massimo di Palermo e il Lirico di Cagliari, addirittura sotto il 10%.

Grafico 60: rapporto tra valori incassi e valori totale entrate nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002



Nella tabella conclusiva si riepilogano i dati disaggregati relativi a ciascuna Fondazione con riferimento alle entrate derivanti da contributi pubblici (statali e di enti locali) e privati. Tra questi ultimi sono presenti sia i contributi dei soci non fondatori che dei soci fondatori.

Tabella 55: Le entrate delle Fondazioni Lirico Sinfoniche derivanti dai contributi pubblici e privati, 2002

Fondazione Lirico-Sinfonica	Contributi statali	Regione Provincia e Comune	Altri enti pubblici	Contributi privati soci non fondatori	Contributi privati soci fondatori	Altri proventi	Totale
Fondazione Teatro Regio di Torino	17.799.549,00	6.410.004,00	0,00	8.168,00	1.960.987,00	235.186,00	26.413.894,00
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	39.247.090,00	9.000.630,00	0,00	0,00	15.979.770,00	8.237.730,00	72.465.220,00
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	18.760.000,00	4.810.000,00	309.000,00	0,00	2.308.000,00	597.000,00	26.784.000,00
Fondazione Arena di Verona	14.895.639,94	1.807.476,73	0,00	0,00	4.896.011,59	717.296,05	22.316.424,31
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	16.264.336,00	3.667.874,00	420.000,00	34.473,00	1.700.104,00	511.822,00	22.598.609,00
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	17.260.368,21	2.916.889,58	0,00	0,00	1.649.370,70	761.051,41	22.587.679,90
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	17.112.938,00	2.772.339,00	10.329,00	28.405,00	2.014.181,00	152.445,00	22.090.637,00
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	23.805.000,00	3.795.000,00	240.000,00	0,00	3.640.000,00*	1.168.000,00	32.648.000,00
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	30.095.034,19	15.340.220,75	2.582,00	0,00	0,00	527.806,59	45.965.643,53
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	12.204.757,26	3.479.795,16	207.950,34	0,00	1.612.894,89	100.010,55	17.397.457,86
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	19.754.643,47	6.823.939,69	100.000,00	411.312,27	2.530.638,81	315.716,07	29.936.250,31
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	22.650.000,00	10.950.000,00	2.607.000,00	352.000,00	981.000,00	0,00	37.540.000,00
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	10.529.746,40	12.328.562,45	125.633,60	419.000,00	50.000,00	3.391.983,11	26.844.925,56
Totali	260.379.102,47	84.102.731,36	3.814.544,60	1.253.358,27	39.322.957,99	16.716.046,78	405.588.741,47

* Dato desunto dal bilancio

Per poter acquisire lo status di membro in rappresentanza dei privati all'interno del Consiglio di Amministrazione i soci fondatori devono aver raggiunto il tetto del 12% rispetto al totale del contributo statale per almeno tre anni.

La scadenza fissata per legge per il conseguimento di questa quota è stata prorogata al luglio 2003⁷⁰.

La situazione rispetto al 2002 è illustrata dalla tabella seguente dalla quale si evince che in media il rapporto tra contributi privati e sostegno pubblico per l'anno in esame è pari al 15%.

Esistono situazioni molto differenziate tra loro: la Scala di Milano ad esempio raggiunge il 40%, l'Arena di Verona registra una quota pari al 32%, mentre il Massimo di Palermo o l'Opera di Roma non superano il 5%.

Va precisato inoltre che nel corso del 2003 molte Fondazioni sono corse ai ripari non solo per rispettare da un punto di vista formale quanto previsto dalla legge ma soprattutto per dare un importante segnale di fiducia ai privati e rendere il Consiglio di Amministrazione non più provvisorio. E' il caso, ad esempio, del Palestrina di Cagliari cui è venuto in soccorso in extremis il Banco di Sardegna.

⁷⁰ Alla scadenza di quest'ultima proroga, l'Opera di Roma e il Massimo di Palermo non hanno raggiunto la copertura del 12% del finanziamento erogato dallo Stato da parte di soci fondatori privati. Tali Fondazione non avranno diritto alla ripartizione di un eventuale maggior stanziamento da parte del Fondo Unico dello Spettacolo. E' opportuno ricordare che il Teatro Massimo di Palermo attraversa attualmente una stagione difficile, dovendo peraltro scontare ancora le enormi difficoltà dovute alla riapertura delle attività nel 1997, dopo ben 24 anni di assenza di stagioni liriche.

Tabella 56: Rapporto contributi dei soci privati fondatori con i contributi statali

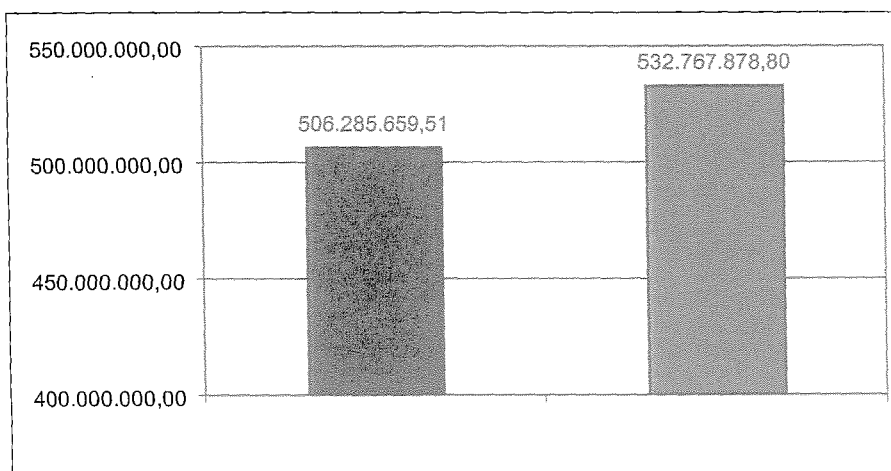
Fondazione Lirico-Sinfonica	Contributi statali	Contributi privati soci fondatori	%
Fondazione Teatro Regio di Torino	17.799.549,00	1.960.987,00	11,02
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	39.247.090,00	15.979.770,00	40,72
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	18.760.000,00	2.308.000,00	12,30
Fondazione Arena di Verona	14.895.639,94	4.896.011,59	32,87
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	16.264.336,00	1.700.104,00	10,45
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	17.260.368,21	1.649.370,70	9,56
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	17.112.938,00	2.014.181,00	11,77
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	23.805.000,00	3.640.000,00*	21,27
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	30.095.034,19	-	0,00
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	12.204.757,26	1.612.894,89	13,22
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	19.754.643,47	2.530.638,81	12,81
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	22.650.000,00	981.000,00	4,33
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	10.529.746,40	50.000,00	0,47
Totali	260.379.102,47	39.322.957,99	15,10

* Dato desunto dal bilancio (da verificare)

In conclusione, sebbene i dati risultino provvisori e in alcuni casi soggetti ad ulteriori verifiche, pare utile fornire un quadro riassuntivo delle entrate e delle uscite complessive delle Fondazioni con riferimento al 2002.

Il grafico evidenzia un deficit pari a € -26.482.219,29.

Grafico 61: Il deficit tra entrate ed uscite nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002



Dalla tabella seguente è possibile analizzare le performance delle singole Fondazione: emerge una situazione negativa di disavanzo per quasi tutte le Istituzioni a riprova dell'attuale squilibrio tra i costi sostenuti (principalmente quelli relativi al personale fisso e alla gestione artistica) e fonti di entrata ancora troppo legate al finanziamento statale

Fanno eccezione per il San Carlo di Napoli e l'Accademia di Santa Cecilia che in base ai dati raccolti risultano in attivo.

Tabella 57: Entrate ed uscite delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche

Fondazione Lirico Sinfonica	Totale uscite	Totale entrate	Deficit
Teatro Regio di Torino	32.257.236,00	31.685.894,00	-571.342,00
Teatro alla Scala di Milano	103.637.000,00	94.244.010,00	-9.392.990,00
Teatro La Fenice di Venezia	29.628.000,00	29.622.000,00	-6.000,00
Fondazione Arena di Verona	52.495.453,64	51.030.250,70	-1.465.202,94
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	27.374.359,00	26.266.565,00	-1.107.794,00
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	28.798.568,51	26.108.733,73	-2.689.834,78
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	29.129.396,00	28.432.816,00	-696.580,00
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	40.943.505,81	37.691.000,00	-3.252.505,81
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	54.870.618,19	52.038.463,96	-2.832.154,23
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	21.320.691,20	23.691.732,21	2.371.041,01
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	34.374.805,88	35.650.498,27	1.275.692,39
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	44.891.924,00	40.955.000,00	-3.936.924,00
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	33.046.320,57	28.868.695,64	-4.177.624,93
Totali	532.767.878,80	506.285.659,51	-26.482.219,29

Anche alla luce di questi si avverte dunque l'urgenza di intervenire in modo strutturale nel comparto introducendo correttivi in grado di recuperare le passività e avviare un percorso fondato su un maggior rigore finanziario ed equilibrio di bilancio. Per intraprendere ed innescare un circolo realmente virtuoso occorre un grande sforzo da parte di tutti gli attori coinvolti, dallo Stato agli enti locali, dai soci fondatori privati, ai responsabili della gestione economica e finanziaria delle Fondazioni.

Risulta evidente che nel prossimo futuro le Fondazioni dovranno impegnarsi maggiormente a reperire risorse nel settore privato, a potenziare i rapporti con il territorio e ad allargare il bacino di utenza a livello nazionale ed internazionale, non potendo contare soltanto sul sostegno statale, il quale come mostra il grafico non è quasi mai in grado di coprire le spese per il personale.

L'incidenza percentuale dei costi del personale sul totale dei contributi che ciascuna Fondazione riceve dallo Stato è sempre al di sopra del 100%, fatta eccezione per la Fenice di Venezia e il Regio di Torino (unici teatri a ricevere un contributo dal Fus più elevato rispetto ai costi del personale).

L'Arena di Verona e la Scala di Milano mostrano il divario maggiore registrando rispettivamente il 178% e il 152% rispetto ai contributi pubblici loro assegnati.

Tabella 58: Rapporto tra costi del personale e contributi statali e relativa incidenza percentuale, 2002

Fondazione Lirico-Sinfonica	Costo del personale	Contributi statali (FUS)	Incidenza percentuale
Fondazione Teatro Regio di Torino	17.570.000,00	17.799.549,00	98,71
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	60.015.000,00	39.247.090,00	152,92
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	16.180.000,00	18.760.000,00	86,25
Fondazione Arena di Verona	26.649.929,70	14.895.639,94	178,91
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	16.694.773,00	16.264.336,00	102,65
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	18.367.872,24	17.260.368,21	106,42
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	18.046.242,00	17.112.938,00	105,45
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	26.226.760,77	23.805.000,00	110,17
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	36.209.289,18	30.095.034,19	120,32
Fondazione Accademia di S. Cecilia	16.412.482,20	12.204.757,26	134,48
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	19.961.228,38	19.754.643,47	101,05
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	31.353.859,00	22.650.000,00	138,43
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	16.633.974,58	10.529.746,40	157,97
Totali	320.321.411,05	260.379.102,47	123,02

8.7 LA DEFISCALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI CULTURALI: LEGGE 342/2000

L'esigenza di allargare il novero delle entrate di tipo privato delle Fondazioni e, più in generale, le entrate di tutti i soggetti operanti nel settore culturale e di spettacolo è particolarmente sentita dal legislatore come è possibile riscontrare e nelle varie proposte di legge e nei recenti provvedimenti normativi, fra cui la legge n°342/2000.

Ad oggi la presenza e la partecipazione dei privati alla gestione economica delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche risulta ancora debole.

La detassazione dei contributi versati dalle aziende ha dato un primo impulso ma non è risultato uno strumento decisivo, così come la previsione normativa di un tetto minimo rapportato al contributo statale per l'ingresso nel Consiglio di Amministrazione di soci fondatori privati.

La legge n°342 del 21 novembre 2000 come abbiamo già analizzato nel par. 1.2., prevede la deducibilità intera dal reddito di impresa delle erogazioni liberali effettuate a favore dello Stato, Regioni, Enti locali, enti ed istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni, ai fini della realizzazione di progetti culturali nei settori dei beni culturali e dello spettacolo.

Con il Decreto del Ministro per i Beni e le attività Culturali dell' 11 aprile 2001⁷¹ "Individuazione dei soggetti e delle categorie di soggetti beneficiari di contributi in denaro per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali e per la realizzazione di programmi culturali nei settori dello spettacolo e dei beni culturali" è stato emanato il regolamento collegato alla legge 342/2000

Il 2002 è, dunque, il secondo anno di applicazione della legge, il primo in cui i soggetti beneficiari e le aziende erogatrici hanno potuto programmare in modo più efficiente le proprie attività.

La normativa prevedeva per quest'anno un tetto massimo per le erogazioni di erogazione pari € 90,380 milioni (175 miliardi).

Dopo avere illustrato sinteticamente nel paragrafo 1.2 le principali disposizioni della normativa, ci sembra opportuno riportare alcuni spunti di riflessione sulle criticità emerse dall'analisi dei dati relativi al 2002 e in base alle osservazioni di alcuni esperti del settore.

Alcune perplessità sono state sollevate in merito alle limitazioni riguardo all'insieme dei possibili futuri mecenati.

In primo luogo la normativa si riferisce in modo esclusivo ai titolari di reddito di impresa, trascurando le erogazioni concesse dagli enti non imprenditoriali o dai privati cittadini.

In questo modo non sono considerate le potenzialità di un mecenatismo di natura non aziendale e non viene incentivato il nascere e il consolidarsi di quello che viene chiamato un 'mecenatismo diffuso' (ci si riferisce con questo termine in particolare alla filantropia dei singoli cittadini) che peraltro produce ottimi risultati nei paesi anglosassoni dove è applicato da anni.

Da alcuni viene poi sollevata la questione dell'efficacia di questa politica culturale nel favorire e tutelare a pieno il realizzarsi di un pluralismo culturale.

Le aziende, infatti, sono notoriamente più propense a impegnarsi in iniziative che possano provvedere loro un certo grado di visibilità pubblica e di prestigio.

I soggetti o le iniziative culturali in grado di assicurare questo risultato, tuttavia, formano un gruppo tendenzialmente ristretto.

Gli sforzi risulterebbero così concentrati su un insieme limitato di beneficiari già favoriti da fama e prestigio, trascurando il sostegno anche a realtà culturali più piccole e meno conosciute.

Non favorendo la liberalità privata c'è forse il rischio di penalizzare queste realtà, note e di interesse forse solo a comunità locali ristrette, e per questo probabilmente con maggiori difficoltà per quanto riguarda il reperimento di risorse finanziarie.

⁷¹ Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2001

I risultati ottenuti dopo i primi due anni di applicazione della normativa sembrano confermare questa ipotesi.

Per quanto riguarda la definizione dei soggetti beneficiari delle liberalità, invece, va riconosciuto il tentativo di non fissare confini rigidi e univoci all'insieme di soggetti che possono trarre beneficio dalle recenti disposizioni in materia.

Nel complesso, la normativa considera le "fondazioni o associazioni legalmente riconosciute", ma fa riferimento anche, in un'espressione più generale, alle "persone giuridiche private".

Questo permette di considerare le varie accezioni già esistenti di fondazione: trovano posto, infatti, le fondazioni risultanti da trasformazioni *ex-lege* come gli enti lirici, le fondazioni a costituzione o partecipazione statale, come disposto dall'art 10 del d.lgs. 368/98, e anche quei soggetti che pur non esplicitamente menzionati nella disciplina attuale, sono attivi nella prassi.⁷² Non sembrano essere trascurati, inoltre, anche alcuni progetti organizzativo-istituzionali ancora in fase di definizione dal punto di vista legale, che potrebbero eventualmente fare la loro comparsa in futuro.⁷³

In ogni caso, quali siano i soggetti rientranti nelle categorie, tutti si troveranno a dover operare - e qui rientriamo in un altro dei punti delicati della normativa - in una situazione di incertezza finanziaria e programmatica in quanto dovranno attendere la fine dell'anno d'imposta per conoscere l'eventuale somma da pagare sulle erogazioni ricevute e conoscere le effettive risorse di cui dispongono.

Rimane, infine, qualche margine di incertezza per quanto riguarda una chiara definizione di quali siano le attività afferenti alla sfera dei beni culturali che possono rientrare a pieno titolo nel regime delle agevolazioni fiscali previste.

Per quanto riguarda il 2002, in base ai dati pervenuti al Ministero per i beni e le Attività Culturali le erogazioni non sono andate oltre i € 7.896.620,47, segnando un drastico calo rispetto a quanto raccolto nel 2001. Nel primo anno di applicazione, infatti, nonostante la raccolta si fosse concentrata solo negli ultimi mesi del 2001⁷⁴, erano affluiti € 10,6 milioni⁷⁵

La somma finale risulta dunque piuttosto lontana dal tetto di € 90,380 milioni (175 miliardi), stabiliti con circolare esplicativa congiunta del Ministero delle Finanze e del Ministero per i Beni e le Attività culturali.⁷⁶

Le somme sono state erogate per la gran parte da grandi aziende operanti nel campo assicurativo, bancario e delle comunicazioni e sono state destinate a favore delle attività musicali, soprattutto a favore di grandi e note istituzioni: le attività musicali, infatti, sono quelle che sembrano offrire fra tutte un maggior ritorno di immagine e quindi di assicurare un rientro economico di rilievo grazie alla visibilità data dalle iniziative.

⁷² Come la fondazione di partecipazione, cfr. «Centro Documentazione Fondazioni Network» n. 3, 2003.

⁷³ Si pensi ad esempio alla figura della Inlus - Impresa non lucrativa di utilità sociale, cfr. «Centro Documentazione Fondazioni Network» n. 9.

⁷⁴ Come già ricordato il regolamento ministeriale che indicava i soggetti destinatari dei benefici è divenuto operativo solo nell'estate del 2001

⁷⁵ Complessivamente nel 2001 i contributi a favore dell'arte e dello spettacolo avevano raggiunto i 17 milioni di €. Cfr. Relazione al FUS 2001

⁷⁶ Nel 2001 il tetto era stato fissato a € 139,5 milioni

La tabella che segue riporta i beneficiari e gli importi ricevuti.

Tabella 59 Erogazioni liberali anno 2002 - beneficiari nel settore dello spettacolo

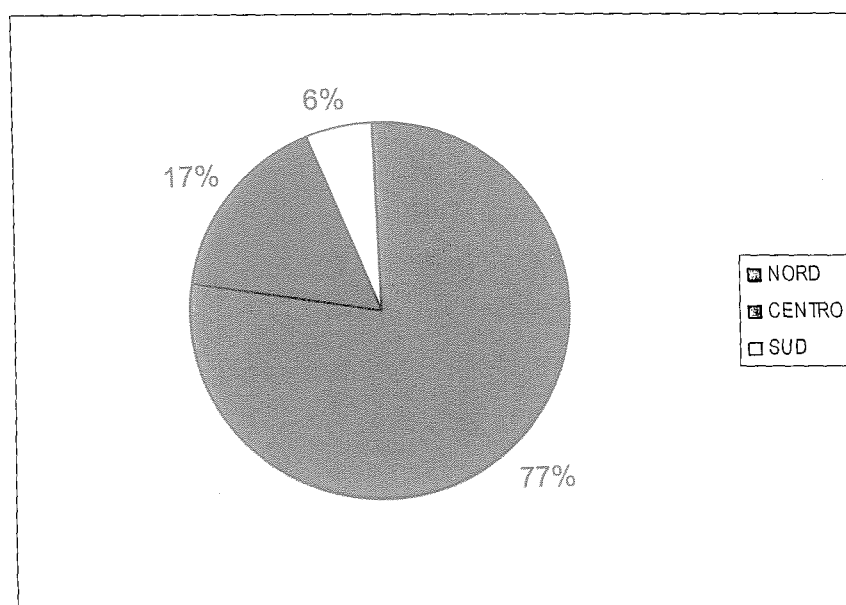
BENEFICIARIO	TIPO DI ENTE	IMPORTO RICEVUTO	CITTA'	REGIONE
Fondazione Teatro della Scala	Fondazione lirico sinfonica	3.582.284,39	Milano	Lombardia
Fondazione Orchestra Guido Cantelli	Attività Concertistica e corale	859.250,75	Milano	Lombardia
Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi"	Attività Concertistica e corale	878.291,38	Milano	Lombardia
Ente Festival Internazionale di Brescia e Bergamo	Festival	51.645,00	Brescia	Lombardia
Associazione Milano Musica	Ente Musicale	5.000,00	Milano	Lombardia
Corpo Musicale Alessandro Manzoni	Complessi Bandistici	4.062,00	Lecco	Lombardia
Orchestra Filarmonica Veneta "G.F. Malipiero"	Attività Concertistica e corale	2.582,28	Rovigo	Veneto
Accademia Olimpica	Teatro Stabile	13.700,00	Vicenza	Veneto
Fondazione Luigi Bon	Teatro Stabile	440,00	Udine	Friuli Venezia Giulia
Teatro Stabile Sloveno	Teatro Stabile	700,00	Trieste	Friuli Venezia Giulia
Fondazione Teatri	Teatro di tradizione	516,46	Reggio Emilia	Emilia Romagna
Fondazione Teatro comunale di Modena	Teatro di tradizione	227.583,39	Modena	Emilia Romagna
Fondazione Arturo Toscanini	Lirica Ordinaria	270.598,38	Parma	Emilia Romagna
Fondazione Teatro Rossini	Attività Concertistica e corale	23.329,84	Ravenna	Emilia Romagna
Fondazione Teatro stabile pubblico impiego	Teatro Stabile	46.481,12	Modena	Emilia Romagna
La Corte Ospitale	Teatro di Figura	162.889,53	Reggio Emilia	Emilia Romagna
Associazione Balletto Classico Così - Stefanescu	Compagnie di Danza	3.100,00	Reggio Emilia	Emilia Romagna
TOTALE NORD		6.132.454,52		
Comitato Estate Livornese	Teatro di tradizione	5.164,57	Livorno	Toscana
Fondazione Istituto Drame Popolare	Promozione e perfezionamento	23.240,00	Pisa	Toscana
Conservatorio San Niccolò	Corsi	4.470,24	Prato	Toscana
Fondazione Città del Libro	Editoria	17.130,00	Massa Carrara	Toscana
Fondazione TSD Comunicazioni	Comunicazione	2.065,83	Arezzo	Toscana
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria	Teatro Stabile	27.500,00	Perugia	Umbria

BENEFICIARIO	TIPO DI ENTE	IMPORTO RICEVUTO	CITTA'	REGIONE
Orchestra Internazionale d'Italia	Attività Concertistica e corale	7.750,00	Ascoli Piceno	Marche
Fondazione Nazionale Accademia di Santa Cecilia	Fondazione lirico sinfonica	1.199.729,36	Roma	Lazio
Associazione Musicale Enrico Simbruina	Festival	36.200,00	Roma	Lazio
TOTALE CENTRO		1.323.250,00		
Fondazione Teatro San Carlo	Fondazione lirico sinfonica	302.218,46	Napoli	Campania
Associazione Musicale Anna Jervolino	Attività Concertistica e corale	500,00	Caserta	Campania
Centro Musica Antica Pietà De Turchini	Attività Concertistica e corale	6.197,49	Napoli	Campania
Fondazione Musicale "Vincenzo Maria Valente	Ente Musicale	7.000,00	Bari	Puglia
Fondazione Politeama	Lirica Ordinaria	125.000,00	Catanzaro	Calabria
TOTALE SUD		440.915,95		
TOTALE COMPLESSIVO		7.396.620,47		

Osservando i dati della tabella emerge con forte evidenza la netta prevalenza di risorse destinate a favore delle regioni del Nord che ottengono il 77% delle erogazioni.

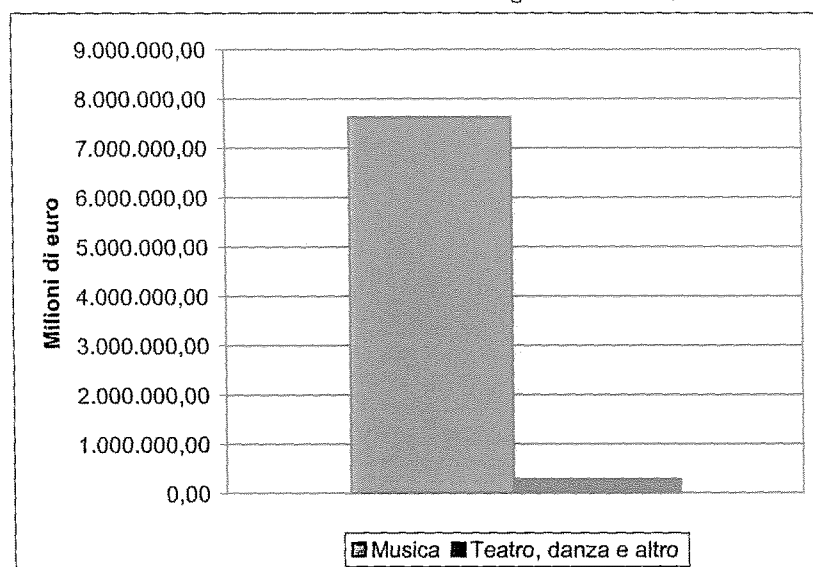
In particolare, come già accaduto nel 2001, i beneficiari maggiori provengono dalla Lombardia e dal Veneto.

Grafico 62: Distribuzione territoriale erogazioni liberali 2002



Come si evince dal grafico che segue è il settore musicale il beneficiario principale di tali erogazioni avendo assorbito quasi più del 90% delle risorse complessive elargite.

Grafico 63: Settori destinatari delle erogazioni liberali, 2002



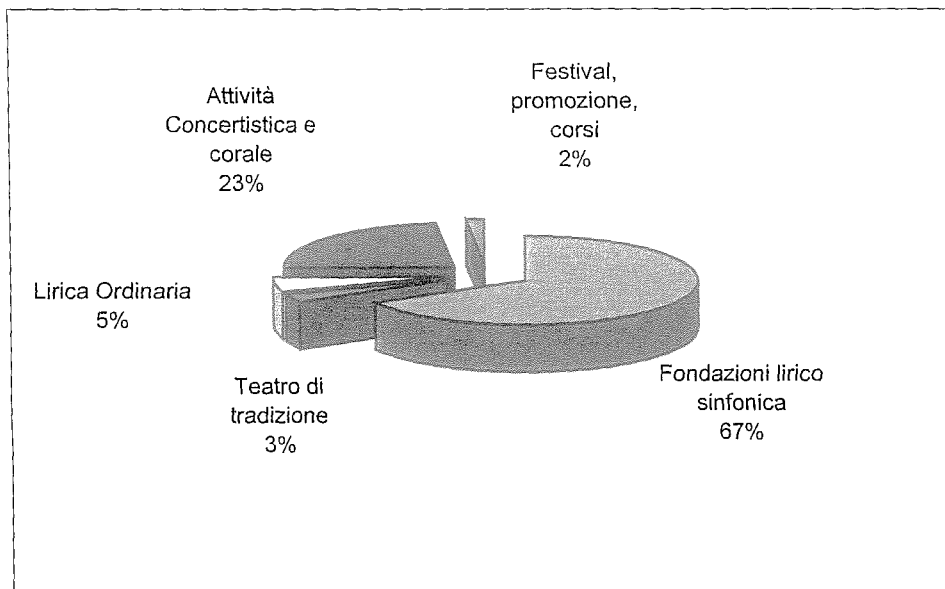
Esaminando con maggior dettaglio il settore musicale si rileva che la maggior parte delle risorse sono state destinate a tre Fondazioni Lirico Sinfoniche, una al Nord, una al Centro e una al Sud. In particolare la Scala di Milano ha beneficiato dell'erogazione più consistente pari a € 3.582.000 circa. L'Accademia di Santa Cecilia ha ricevuto € 1.199.000 circa, mentre il San Carlo di Napoli una somma pari a € 302.000.

Dal grafico che segue si osserva che nel 2002 il 67% delle erogazioni è affluito alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, il 23% alle istituzioni e agli enti che svolgono attività concertistica e corale. Il resto alla lirica ordinaria (5%), ai teatri di tradizione (3%) e strutture di formazione, promozione e festival (2%).

Val la pena di ricordare che nel 2001 quattro Fondazioni, due delle quali hanno beneficiato delle elargizioni anche nel 2002, erano state oggetto di erogazioni liberali, raccogliendo circa il 74% del totale delle erogazioni a favore dello spettacolo.

Si tratta della Scala di Milano e della Fenice di Venezia, che avevano il 55% del totale delle erogazioni ripartite in due quote di pari importo (27 e 28%), seguite dal Teatro G. Verdi di Trieste (11%) e dall'Accademia Nazionale Santa Cecilia (9%). L'Orchestra Guido Cantelli e la Fondazione Arturo Toscanini, avevano potuto contare su importanti contributi aggiuntivi.

Grafico 64: I beneficiari delle erogazioni liberali alle attività musicali ex-legge 342/2000 nel 2002



8.8 LE ALTRE ATTIVITÀ MUSICALI

Nell'ambito delle "Altre attività musicali", i Teatri di tradizione, insieme alle Istituzioni Concertistico Orchestrali, sono i soggetti che nel 2002 hanno ottenuto la quota maggiore dei sostegni, assorbendo il 10% della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo ad esse destinata, che nell'anno in esame è stata pari al 23%

I 21 Teatri di Tradizione⁷⁷ e le 12 Istituzioni Concertistico-Orchestrali beneficiarie dei contributi statali hanno ottenuto quasi il 50% del contributo complessivo assegnato al segmento delle altre attività musicali.

L'andamento delle assegnazioni a livello territoriale mostra, per i 21 Teatri di Tradizione beneficiari dei contributi del FUS 2002, una distribuzione che, per più della metà delle risorse, è diretta a favore delle Regioni del Nord in particolare nei Teatri dell'Emilia Romagna e della Lombardia, seguendo una tendenza analoga a quella riscontrata dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche.

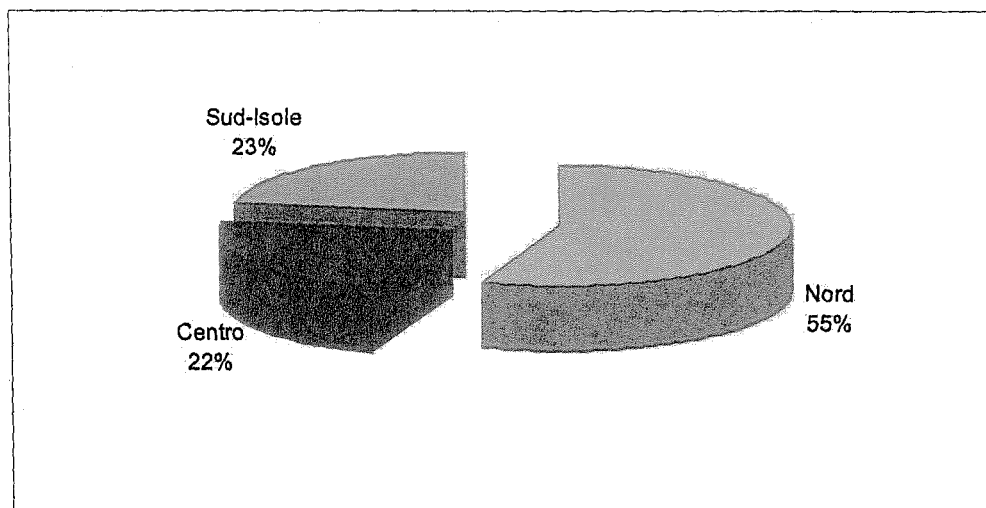
Al contrario di queste ultime, i quattro teatri di Tradizione localizzati al Sud beneficiano di un volume di risorse maggiore rispetto ai cinque posizionati al Centro,

Tabella 60: Ripartizione territoriale Teatri di Tradizione, 2002

Teatro	Regione	Assegnazioni 2002	Ripartizione territoriale %
Teatro Coccia	Piemonte	296.938,99	2,03
Civico Teatro "G. Donizetti"	Lombardia	618.425,78	4,22
Teatro Com. "A. Ponchielli"	Lombardia	621.171,58	4,24
Teatro Grande	Lombardia	553.229,95	3,78
Società Palchettisti Teatro Sociale	Lombardia	698.362,46	4,77
Teatro Sociale	Veneto	598.178,07	4,08
Teatro Municipale	Emilia Romagna	549.082,44	3,75
Consorzio I Teatri	Emilia Romagna	767.560,27	5,24
Teatro Comunale	Emilia Romagna	848.780,71	5,80
Teatro Regio	Emilia Romagna	1.293.822,96	8,83
Fond. Ravenna Teatro Alighieri	Emilia Romagna	665.531,60	4,54
Teatro Comunale	Emilia Romagna	613.432,52	4,19
Totale Nord		8.124.517,33	55,47
Teatro di Pisa	Toscana	710.866,11	4,85
Estate Livornese	Toscana	405.100,86	2,77
Teatro Comunale del Giglio	Toscana	519.423,26	3,55
Arena Sferisterio	Marche	925.562,43	6,32
Teatro Com. "G.B. Pergolesi"	Marche	646.273,52	4,41
Totale Centro		3.207.226,18	21,90
Comune di Bari (già Ente Lirico-Conc. Pugliese)	Puglia	489.393,71	3,34
Teatro Politeama Greco	Puglia	523.366,51	3,57
Ente Autonomo Regionale - Teatro Massimo "Bellini"	Sicilia	1.652.000,00	11,28
Ente "M.L. De Carolis"	Sardegna	649.373,57	4,43
Totale Sud-Isole		3.314.133,79	22,63
Totale (n. 21 soggetti)		14.645.877,30	100,00

⁷⁷ Nel 2002 due Teatri di Tradizione (Mantova e Cosenza cfr. par.7.0) non hanno ricevuto contributi

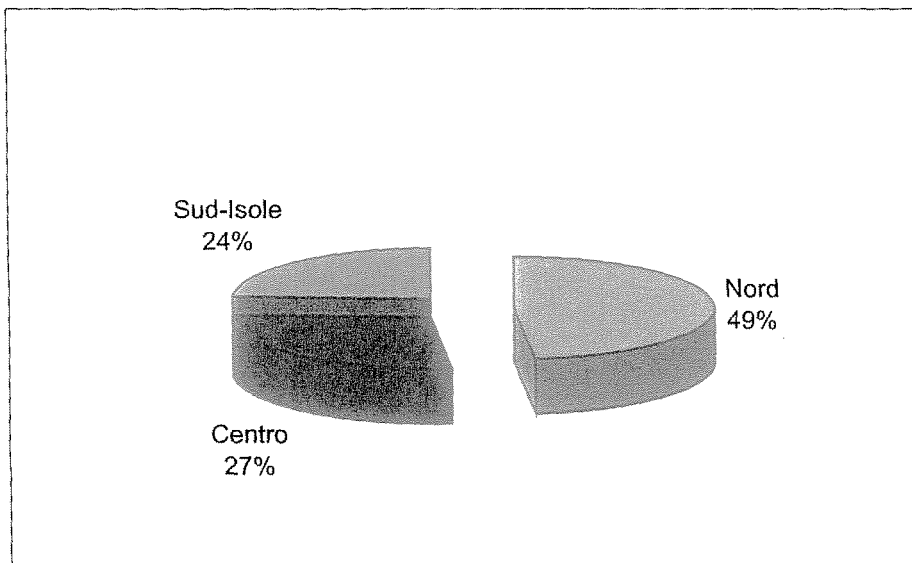
Grafico 65: Distribuzione risorse assegnate ai Teatri di Tradizione a livello territoriale, 2002



Per quanto riguarda le ICO nel 2002 si conferma solo in parte il dato rilevato nel 2001 relativo alla distribuzione delle risorse a livello regionale: se è vero che la maggior parte delle assegnazioni del comparto continua ad affluire stabilmente alle 5 Orchestre con sede nelle Regioni del Nord Italia con 49% (nel 2001 era il 50%), la situazione nelle altre due aree è mutata: le 5 Istituzioni operanti al Sud e nelle Isole scendono dal 30 % dell'anno scorso al 24% dell'anno in esame, mentre le 3 Orchestre del Centro accrescono le proprie assegnazioni dal 20 % del 2001 al 27% del 2002.

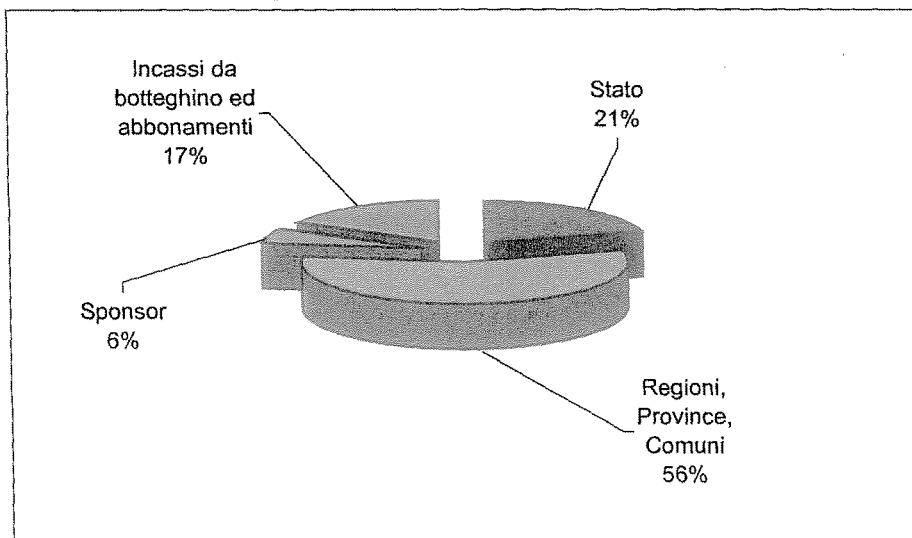
Tabella 61: Ripartizione territoriale ICO, 2002

Istituzione Concertistico-Orchestrale	Regione	Assegnazioni 2002	Ripartizione territoriale %
Fondazione I Pomeriggi Musicali	Lombardia	1.499.274,00	9,96
Orchestra Sinfonica "Haydn" di Bolzano e Trento	Trentino A. A.	1.910.891,00	12,69
Orchestra da Camera di Padova e del Veneto	Veneto	1.249.826,00	8,30
Orchestra Sinfonica del Comune di Sanremo	Liguria	813.420,00	5,40
Orchestra Sinfonica Emilia-Romagna "Arturo Toscanini"	Emilia Romagna	1.945.493,00	12,92
Totale Nord		7.270.681	49
Orchestra Regionale Toscana	Toscana	1.797.270,00	11,94
Orchestra Filarmonica Marchigiana	Marche	650.736,00	4,32
Fond. Ottavio Ziino "orchestra di Roma e del Lazio"	Lazio	585.662,00	3,89
Totale Centro		4.132.688	27
Istituzione Sinfonica Abruzzese	Abruzzo	1.536.459,00	10,21
Istituzione Concertistico-Orchestrale della Provincia di Bari	Puglia	678.108,00	4,50
Istituzione Concertistico-Orchestrale "T.Schipa"	Puglia	591.343,00	3,93
Orchestra Sinfonica Siciliana	Sicilia	1.797.270,00	11,94
Totale Sud-Isole		3.652.383	24
Totale (n. 12 soggetti)		15.055.752,0	100,00

Grafico 66: Ripartizione territoriale assegnazioni alle ICO, 2002

Per quanto attiene alle entrate dei teatri di tradizione, riportiamo gli ultimi dati disponibili, relativi al 2000, precisando che nella Relazione 2003 sarà condotta un'analisi approfondita ed aggiornata su questo importante comparto seguendo una impostazione analoga a quella effettuata nel corso di questa edizione per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche.

La composizione delle entrate dei teatri di Tradizione rispetto alla loro origine è la seguente:

Grafico 67: Composizione delle entrate dei Teatri di Tradizione, 2000

Al contributo dello Stato che mediamente rappresenta il 21% circa del totale delle entrate – che nel 2000 ammontavano a circa 71 milioni di euro - si aggiunge quello degli enti locali: Regioni (31%), Province (3 %) e Comuni (22%).

Ne deriva che il contributo pubblico raggiunge circa il 77 % delle entrate di questi enti, a fronte di un 23% di risorse di origine diversa, in particolare incassi da botteghino e abbonamenti (17%) e sponsorizzazioni.

Come si può osservare il sostegno pubblico pur costituendo la voce principale delle entrate, ha una composizione differente da quella delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, essendo il contributo proveniente dagli enti locali molto più consistente rispetto a quello derivante dalle assegnazioni del

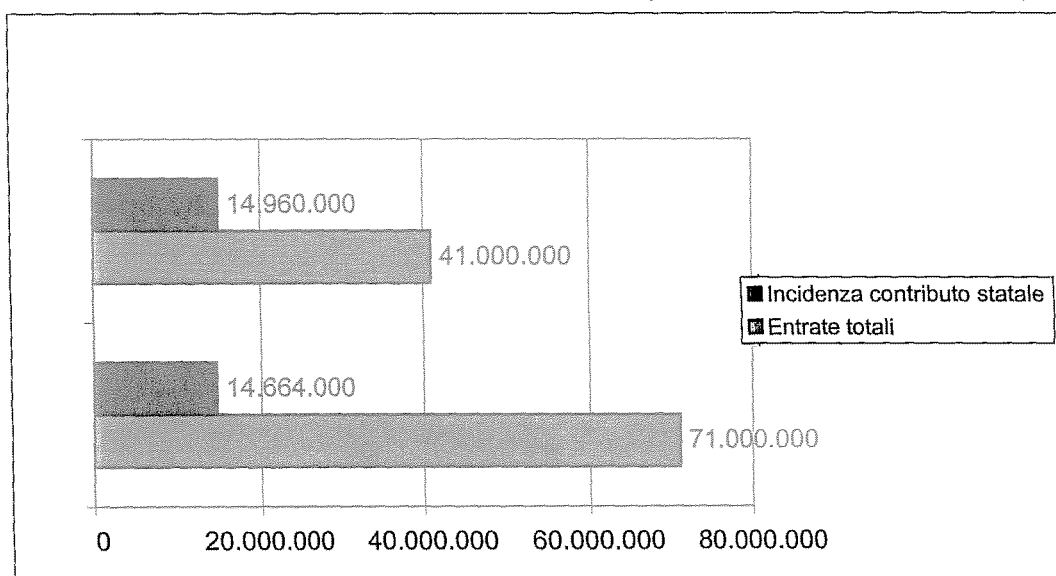
Fondo Unico dello Spettacolo. La quota relativa agli incassi, al contrario, è simile a quella che si registra nel settore lirico-sinfonico. Le entrate derivanti da botteghino e dagli abbonamenti rappresentano il 17 % delle entrate complessive, il resto è da attribuire ai finanziamenti degli sponsor.

Nell'anno 2000 il numero degli spettatori totali (paganti e non) è stato di 570.918 unità con punte di alcuni teatri che hanno superato le 50.000 presenze.

Con riferimento alle I.C.O. possiamo notare che per l'anno 2000, il contributo dello Stato ha raggiunto il 36,39 % delle entrate complessive pari a circa 41 milioni di euro, a fronte di un numero di spettatori (paganti e non) pari a 542.560 unità, dunque leggermente inferiore a quello registrato dai teatri di tradizione.

L'incidenza del contributo statale (che come abbiamo visto prevede un importo simile per entrambi i settori) sul totale delle entrate è pertanto maggiore per le ICO rispetto ai teatri di tradizione, con una forbice pari a circa 15 punti percentuali. Da ciò deriva per le prime una maggiore dipendenza dal sostegno statale.

Grafico 68: Incidenza del contributo statale sulle entrate totali, raffronto teatri di tradizione/ICO, 2000



Per quanto attiene alle altre attività musicali va menzionato il dato positivo relativo alle attività dei festival e rassegne, dei corsi e dei complessi bandistici che registrano significativi variazioni percentuali in aumento rispetto al 2001 in termini di risorse assegnate e dunque di attività svolte nel corso del 2002.

I dati più significativi, già analizzati nelle sezioni precedenti, riguardano il settore dei festival aumentato del 7,68%, quello dei corsi del 10,68%, ed infine quello delle bande musicali che registra una crescita pari al 16,07%

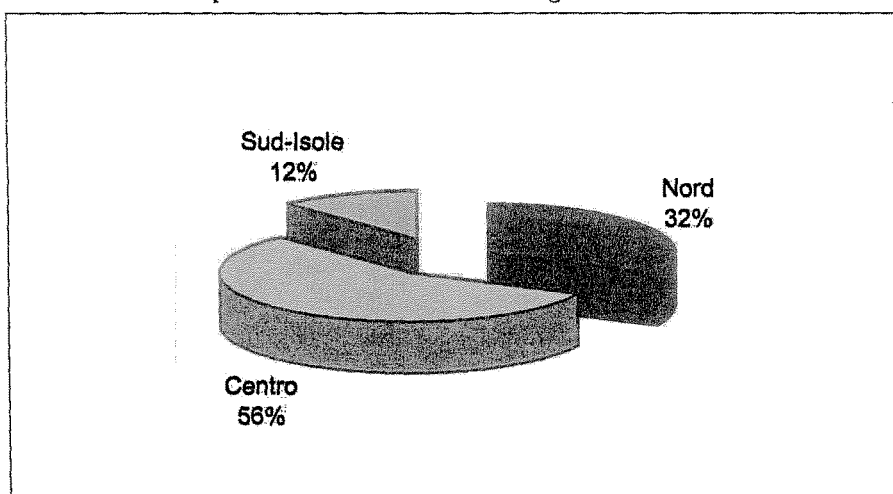
Analizziamo in modo sintetico l'articolazione della ripartizione territoriale delle assegnazioni nel 2002 e per alcune attività di particolare interesse l'andamento nel medio periodo degli stanziamenti effettivi.

L'articolazione territoriale del valore delle assegnazioni a favore dei **festival e delle rassegne** mette in rilievo una netta prevalenza dei contributi a manifestazioni localizzate nel Centro (56%) rispetto al Nord (32%) ed al Sud e le Isole (12 %). Rispetto all'anno 2001 la situazione risulta immutata,

eccezion fatta per lo spostamento di un punto percentuale dalle Regioni del Nord verso quelle del Sud-Isole.

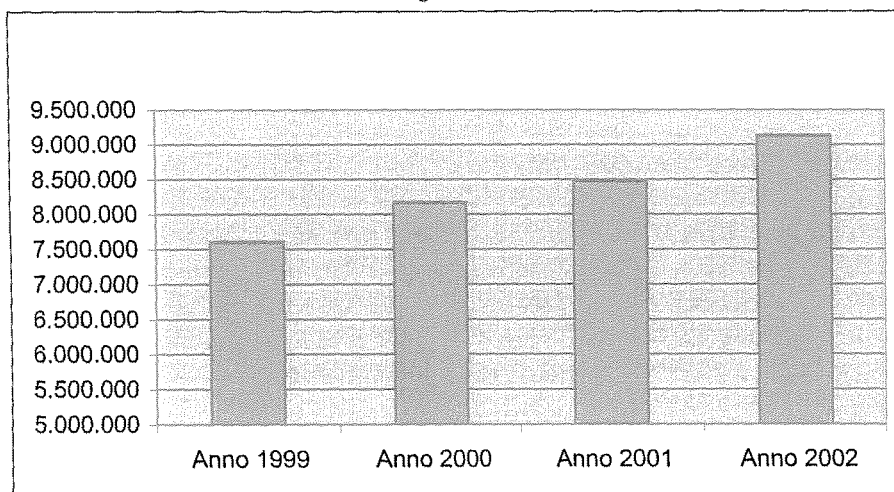
Da tener presente che tale articolazione risponde solo in parte all'esigenza da parte dell'Amministrazione di dotarsi di strumenti conoscitivi e di valutazione al fine di conferire al territorio maggiore omogeneità nelle assegnazioni e tentare di ridurre, ove possibile le distanze tra le diverse aree geografiche. Sarebbe più utile poter disporre di dati relativi alle ricadute delle varie attività sul territorio ove si realizzano considerando che siamo in presenza di iniziative – come i festival – che per loro stessa natura - si svolgono in località anche molto distanti dalla sede del soggetto promotore o beneficiario.

Grafico 69: Ripartizione territoriale delle assegnazioni ai festival nel 2002



Come si evince dal grafico seguente che pone a confronto l'andamento delle assegnazioni negli ultimi quattro anni, il settore dei festival e delle rassegne mostra un interessante tendenza ad un aumento progressivo delle risorse, che si traduce in una variazione percentuale pari al 20 % (nel 99-2001 era dell'11%).

Grafico 70: Andamento assegnazioni ai festival dal 1999 al 2002



Nelle attività di promozione musicale e di perfezionamento professionale rientrano i corsi, i concorsi, i complessi bandistici e le attività di diffusione.